

Il verde come colore “up to date”!

L'undicesima edizione del Salone Satellite si tinge di verde: il verde contemporaneo dell'ambiente, dell'ecologia e della sostenibilità

di Veronica Balutto

Nato come costola in seno al Salone Internazionale del Mobile, per dare voce alle nuove promesse del design, la manifestazione fieristica che, un tempo, era considerata solamente una mascotte, in undici anni si è costruita un'identità ben precisa in grado di affermare a tutti gli effetti la propria indipendenza.

570 i designer partecipanti all'ultima edizione, a cui è stato chiesto di contribuire al tema dell'allestimento generale con un progetto dedicato al verde. La selezione per accedere al Satellite si rivela sempre più competitiva, tanto che quest'an-

no sono stati accettati meno giovani rispetto alle edizioni precedenti. Grande opportunità per tutti i giovani designers più talentuosi per confrontarsi con il mondo del lavoro, partecipando a stage nelle maggiori aziende italiane, il Salone è anche un'imperdibile occasione per i giovani architetti perché, oltre a permettere di presentare al pubblico le proprie realizzazioni, è possibile verificare l'immediata reazione da parte degli addetti ai lavori in vista di un contatto diretto con i potenziali produttori. Il tema dominante dell'edizione 2008 è stato l'ecologia, tematica a cui i ragazzi hanno

risposto con entusiasmo. Alcuni hanno scelto di ridurre al minimo il packaging, altri di utilizzare solo materie prime naturali e cercare soluzioni sostenibili per realizzare i propri progetti. In generale il pensiero di molti è che un prodotto per essere ecologico debba racchiudere in sé i concetti di efficacia, efficienza ed economicità.

Premesse ottime per ridurre i tempi di lavorazione, gli sprechi fino ad arrivare al corretto utilizzo dei materiali, la riduzione dei costi in vista di una commercializzazione nel rispetto dell'ambiente. Ottimi presupposti, da valutare la messa in opera.



“Bilys Brother”: libreria ibrido tra un tradizionale raccogliitore di libri e una scultura. I ripiani sono posizionati in modo disseminato su un'ipotetica onda, creando un divertente effetto tra pavimento e soffitto. Design Addi (Johan Malmquist, Andreas Karlsson and Eric Therner).



“One Cut Chair”, disegnata da Scott Jarvie. Un foglio continuo di materiale che curvato fa da supporto sia alla seduta che alla zona lombare. Prodotto pensato per l'utilizzo più economico del materiale e per minimizzare lo spreco di energia nella lavorazione.



Modello "Ch_air" progettata da Laisr: seduta realizzata con innovativi processi legati all'utilizzo del carbonio con struttura in alluminio. Alta tecnologia e funzionalità per un design di tendenza.



"Sharpei", ideata da Massimiliano Adami per Cappellini, è una seduta "tessile", il cui nome ricorda la famosa razza di cani orientali Shar-pei. La sedia in solida struttura di faggio infatti si veste di innumerevoli impunture e arricciature. Con la grazia del tessuto gobelin.



"Capitaine", design gruppo Samare: vengono riproposte tematiche legate alle tradizionali culture aborigene utilizzando le babiche, strisce di cuoio naturale lavorate dalle tribù amerindiane e usate comunemente per la fabbricazione delle tradizionali racchette da neve.



"Cassiopeia", progettata da Steve Watson, è un tavolo scultura formato da fogli di alluminio tagliati a laser, omaggio alle discipline dell'architettura e della scultura. Diverse visioni del tavolo permettono di vederlo e percepirlo più o meno pesante.



“M.o.d.u.” è una parete attrezzata e articolata in vani e mensole a scomparsa per uno spazio da vivere in piena libertà, un armadio-contenitore destinato agli spazi abitativi minimi, come miniappartamenti e monolocali. Elevato grado di flessibilità nel suo utilizzo: contenitore di oggetti seduta, tavolino, portabottiglie e porta-mensole. Design architetto Parolari per Studio Area Progetto.



Prototipo di una lampada dal gustoso effetto: un oggetto fluido che ci ricorda la morbidezza di una cioccolata appena versata. È “After dark”, disegnata da Vinta/Kohei Okamoto + Toshitaka Nakamura.



“Djevel”, progettata da by Nicole Aebischer. Design funzionale, accompagnato da un tocco fresco e giovane...per essere invitati a mangiare più insalata!



“Shiitake”, disegnata da Gabriela Chicherio, è una seduta funzionale, a metà strada tra sedia e sgabello, sintesi di forma e design altamente contemporanei e decorativi.



“Monkey” by John Niero: simpatici elementi decorativi per dividere lo spazio in maniera divertente, fresca e giovane.